

## Il soggetto

Madama Cortese, proprietaria dell'albergo termale "Il Giglio d'Oro", a Plombières, invita gli inservienti a occuparsi con solerzia dei preparativi per il viaggio a Reims che gli ospiti si apprestano a compiere, la sera del giorno stesso, per assistere all'incoronazione del nuovo re, Carlo X, che avrà luogo – come è tradizione – in quella città.

Dopo che Don Prudenziò, il medico dell'albergo, ha esaminato con cura le colazioni preparate per gli ospiti, per verificarne la conformità alle proprie indicazioni, e Madama Cortese ancora una volta ha raccomandato alla servitù di adoprarsi per il buon nome della locanda, interviene la Contessa di Folleville, graziosa parigina che «delira per le mode», amante del Cavalier Belfiore, aiutante ufficiale francese. La Contessa è preoccupata perché non sono ancora giunti i suoi abiti da indossare per la grande festa.

Don Luigino, cugino della Contessa di Folleville che doveva provvedere al loro ritiro, annuncia che la diligenza con gli effetti personali della nobile signora si è rovesciata, danneggiando il suo prezioso carico di scatole e cassette.

A tale notizia la Contessa sviene, richiamando su di sé l'attenzione degli altri ospiti dell'albergo che cercano di rianimarla.

L'arrivo di Modestina, la cameriera della Contessa, con uno scatolone che si è inaspettatamente salvato nella rovinosa caduta della carrozza, rianima l'angosciata gentildonna, che si accontenta di aver recuperato, per la festa, un prezioso cappellino.

Nel frattempo, il Barone di Trombonok, ufficiale tedesco fanatico per la musica ed eletto cassiere del viaggio dagli ospiti dell'albergo, prende gli ultimi accordi con il «mastro di casa» Antonio perché provveda ai bagagli e alle eventuali necessità dei viaggiatori.

Entrano in scena Don Profondo, letterato membro di varie accademie, collezionista maniaco di antichità, e Don Alvaro, Grande di Spagna, che presenta al Barone di Trombonok

la Marchesa Melibea, bella vedova polacca di un generale italiano, di cui è innamorato, desiderosa di intraprendere il viaggio a Reims insieme con gli illustri membri della compagnia.

L'arrivo del Conte di Libenskof, gentiluomo russo, anch'egli innamorato di Melibea, ingelosisce Don Alvaro, e la rivalità tra i due pretendenti viene espressa dichiaratamente in presenza di Melibea e di Madama Cortese, finché il canto di Corinna, improvvisatrice romana, altra ospite dell'albergo del "Giglio d'Oro", giunge da dietro le quinte e placare gli animi accesi dai furori della gelosia.

Madama Cortese è preoccupata per il ritardo di Zefirino, il corriere inviato in cerca dei cavalli per il viaggio, e riflette sul caso di amore corrisposto, ma non dichiarato, di Lord Sidney, l'ospite inglese, per Corinna.

Lord Sidney sopraggiunge lamentandosi per le sue pene d'amore, e Corinna, ricevuta per mano di Don Profondo una lettera, ne legge il contenuto; rassicura Delia, orfana greca a lei cara, sulle sorti del suo Paese, e la invita ad aggiungersi alla compagnia pronta per andare a Reims. Si accorge infine dei fiori disposti nella sua camera, pegno d'amore giornaliero di Lord Sidney.

Il Cavalier Belfiore, trovata sola la poetessa, tenta di conquistarla, forte delle sue provate capacità di seduttore. Don Profondo interrompe la scena deridendolo, e si appresta a compilare la lista degli oggetti di valore di proprietà dei viaggiatori, che il Barone gli aveva richiesto.

Dopo un veloce scambio di battute tra Don Profondo e la Contessa di Folleville, che intuisce il corteggiamento di Corinna da parte del Cavalier Belfiore, cresce l'impazienza di partire da parte dei vari ospiti, ma l'arrivo del Barone e di Zefirino getta tutti nello sconforto: non è possibile intraprendere il viaggio perché in tutta Plombières non esistono più cavalli da noleggiare o da comprare, dato il grande numero di viaggiatori, che si stanno recando anch'essi a Reims, per la cerimonia.

Risolleva lo spirito della compagnia Madama Cortese, che porge ai suoi ospiti una lettera giunta da Parigi da parte del suo consorte, nella quale si dà notizia dei grandi festeggiamenti che si stanno preparando nella capitale in onore del re, e che lo accoglieranno al suo ritorno: un'occasione piacevolissima per consolarsi del mancato viaggio a Reims. La Contessa di Folleville offre ospitalità a tutta la compagnia nella sua casa parigina; la proposta viene accettata con entusiasmo, e si decide di partire il giorno successivo con la diligenza giornaliera per la capitale. Con parte del denaro messo insieme per il viaggio a Reims si organizzerà la sera stessa un convito aperto a tutti per festeggiare ugualmente l'incoronazione del re, e il resto si offrirà in beneficenza. Tutto si è dunque risolto, e il Barone tenta di ricomporre anche lo screzio tra il Conte di Libenskof e la Marchesa polacca, nato a causa di Don Alvaro.

I due innamorati si riconciliano e la scena si apre successivamente sul giardino illuminato dell'albergo, nel quale è stata imbandita una ricca tavola.

Il mastro di casa Antonio apprende da Madalena, la governante, che il Barone, per allietare il convito, ha ingaggiato una compagnia di musicisti e danzatori ambulanti, di passaggio per quella zona, che appaiono di lì a poco dando inizio, con canti e balli, alla festa.

Il Barone annuncia, come la regola impone ed è già stato concordato, una serie di brindisi negli stili musicali dei vari Paesi d'origine dei convitati, in onore del re e della famiglia reale. Viene infine richiesto da tutti i presenti, come degna conclusione della festa, un intervento poetico di Corinna. I convitati propongono dunque per l'improvvisazione della poetessa vari temi, in gran parte tratti dalla storia della Francia, tra i quali viene estratto a sorte da Melibea quello di «Carlo X, re di Francia».

Dopo la celebrazione in musica di Corinna tra le acclamazioni generali al re e alla Francia, la rappresentazione si chiude con l'apoteosi della famiglia reale.

*(Dal catalogo pubblicato dal  
Rossini Opera Festival di Pesaro)*

## Argument

Madame Cortese, la propriétaire de l'auberge thermale «Il Giglio d'Oro» à Plombières, ordonne aux serveurs de s'occuper avec soin des préparatifs du voyage à Reims, que les hôtes s'apprêtent à faire, le soir même, pour assister au couronnement du nouveau roi Charles X, qui aura lieu – selon la tradition – dans cette ville.

Après que Don Prudenzio, le médecin de l'auberge, ait examiné les légers repas préparés pour les hôtes, il vérifie si tous ses ordres ont été exécutés. Madame Cortese avertit, encore une fois, les serveurs afin qu'ils se donnent de la peine pour le bon nom de l'auberge. Puis la Comtesse de Folleville, une charmante parisienne qui «délire pour la mode» et amante du Chevalier Belfiore, un brave officier français, intervient. La comtesse est préoccupée parce que ses vêtements pour la grande fête ne sont pas encore arrivés.

Don Luigino, le cousin de la Comtesse de Folleville, annonce que la carrosse qui contenait tous les objets personnels de la dame, s'est renversé, abîmant les coffres précieux.

En entendant cette nouvelle, la comtesse s'évanouit, les hôtes de l'auberge tentent de la ranimer.

La venue de Modestina, la servante de la comtesse, avec une grosse boîte récupérée d'une manière inattendue, durant l'accident, ranime la gentille dame angoissée, qui se contente d'avoir retrouvé son joli petit chapeau.

En attendant le Baron de Trombonok, un officier allemand passionné pour la musique et élu caissier du voyage par les hôtes de l'auberge, se met d'accord avec Antonio, le «maître de la maison» pour qu'il s'occupe des bagages et des voyageurs.

Don Profondo, un homme de lettres passionné pour les antiquités, et Don Alvaro, Grand d'Espagne, entrent en scène. Ce dernier présente au Baron de Trombonok la Marquise Melibea, une belle veuve polonaise d'un général italien, de laquelle il est tombé amou-

reux. La marquise désirerait faire ce voyage à Reims en compagnie de ces illustres personnes.

L'arrivée du Comte de Libenskof, un gentilhomme russe, lui aussi amoureux de Melibea, rend jaloux Don Alvaro. La rivalité entre les deux prétendants se déclare ouvertement devant Melibea et Madame Cortese, mais le chant de Corinna, une improvisatrice romaine, elle aussi hôtesse de l'auberge, interrompt ces excès de colère causés par la jalousie.

Madame Cortese est préoccupée du retard de Zefirino, le messenger envoyé pour chercher des chevaux pour le voyage. De plus, elle pense à l'amour partagé, mais non déclaré, de Lord Sidney, un hôte anglais, pour Corinna.

Lord Sidney se plaint de ses peines d'amour, tandis que Don Profondo remet une lettre à Corinna, qui, après l'avoir lue, rassure Delia, une orpheline grecque qu'elle aime beaucoup, sur le sort de son pays et l'invite à rejoindre les autres voyageurs. Corinna aperçoit des fleurs offertes par Lord Sidney en signe de son amour.

Le Chevalier Belfiore, sachant de posséder de grandes qualités de séducteur, tente de conquérir le cœur de la femme poète, restée seule. Don Profondo, interrompt la scène en se moquant de lui, puis il rédige la liste des objets de valeur des voyageurs, que le Baron lui avait demandé de faire.

Après quelques répliques entre Don Profondo et la Comtesse de Folleville, qui a compris que le Chevalier Belfiore tente de faire la cour à Corinna, l'impatience de partir augmente. Mais l'arrivée du Baron et de Zefirino déconcerte tout le monde: il est impossible de faire le voyage parce qu'il n'y a plus aucun cheval dans toute la ville de Plombières, étant donné le grand nombre de voyageurs qui entendent aller à Reims, pour la grande cérémonie.

Madame Cortese soulage ses hôtes en leur lisant la lettre que son mari lui a envoyée de Paris et qui annonce les grands préparatifs

pour la fête en honneur du roi; les voyageurs pourront donc l'accueillir à son retour: c'est une occasion pour se consoler du voyage manqué. La Comtesse de Folleville donne l'hospitalité à toutes les personnes dans sa maison de Paris; tout le monde accepte avec enthousiasme et décide de partir le lendemain pour la capitale. Grâce à l'argent mis de côté pour le voyage à Reims, ils organiseront le soir même un festin en honneur du couronnement du roi, le reste sera offert en bienfaisance.

Tout finit bien, et le baron tente de calmer la discussion, causée par Don Alvaro, entre le Comte de Libenskof et la marquise polonaise.

Les deux amants se réconcilient et la scène se déroule dans le jardin illuminé de l'auberge, où un banquet a été servi.

Antonio, le maître de la maison, apprend par Maddalena, la gouvernante, que le Baron a engagé une compagnie de musiciens et de danseurs, pour égayer la fête.

Le Baron exprime, comme la tradition l'impose, une série de vœux selon les styles musicaux des différents pays d'origine des invités, en honneur de la famille royale.

Puis les invités demandent à Corinna de réciter une poésie pour conclure la fête. Ils lui proposent donc différents thèmes, la plupart traitant de l'histoire de France. Melibea extrait au hasard celui de «Charles X, roi de France».

Parmi les acclamations générales en honneur du roi et de la France, la représentation se termine avec l'apothéose de la famille royale.

## Synopsis

The owner of “Il Giglio d’Oro” hotel, Madama Cortese, urges her servants to prepare diligently the visit to Reims which her guests are about to undertake, that same evening, to go to the coronation of Charles X, the new king, which will take place – according to tradition – in that city.

After Don Prudenziio, the hotel doctor, has closely examined the meals prepared for the guests, to make sure that they conform to his directions, and Madama Cortese has once again reminded her servants to maintain the reputation of the inn, the Countess of Folleville, a pretty Parisienne who is “mad about fashion”, mistress of the handsome French official, the Chevalier Belfiore, voices her concern because her clothes for the great celebration have not yet arrived.

Don Luigino, the cousin of the Countess of Folleville, who is in charge of the arrangements, announces that the coach carrying the personal effects of the noble lady has overturned, damaging its precious cargo of boxes and cases.

At this news, the Countess faints and all the other guests at the hotel crowd around her and try to revive her.

The arrival of Modestina, the Countess’s maid, with a trunk which has been miraculously salvaged from the ruinous accident, revives the anguished gentlewoman, who is satisfied at having recovered a precious little hat to wear at the celebration.

In the meantime, the Baron of Trombonok, a German official and music fanatic, elected treasurer for the voyage by the hotel guests, makes the final arrangements with the “hotel manager” Antonio, to take care of the baggage and to the eventual needs of the voyagers.

Don Profondo, a learned member of various Academies and fanatical collector of antiques, and Don Alvaro, a Spanish Grandee, enter and present the beautiful Polish widow of an Italian general, the Marquise Melibea, with whom Don Alvaro has fallen in love, to

the Baron of Trombonok. She wants to go to Reims together with the other illustrious members of the company.

The arrival of the Count of Libenskof, a Russian gentleman, also in love with Melibea, makes Don Alvaro jealous, and their rivalry is openly expressed in the presence of Melibea and Madama Cortese until the singing of another guest at “Il Giglio d’Oro” hotel, Corinna, who comes from Rome and whose art is to improvise songs and poetry, is heard from behind the scenes and calms down the heated exchange of jealous rivalry.

Madama Cortese is worried about the delay of Zefirino, the courier sent in search of horses for the journey. She is also thinking about the reciprocated but undeclared love of the English guest, Lord Sidney, for Corinna.

Lord Sidney arrives, lamenting over his woes as a lover. Corinna, having received a letter by hand from Don Profondo, reads it and reassures Delia, her Greek orphan friend, about the fate of her country and invites her to join the company on its way to Reims. She finally notices the flowers arranged in her room: Lord Sidney’s daily love token.

The Chevalier Belfiore, finding the poetess alone, tries to seduce her, convinced of his proven prowess, but Don Profondo interrupts him and makes fun of him. He begins to compile the list of valuable objects belonging to the voyagers which the Baron has asked him for.

After a quick exchange of words between Don Profondo and the Countess of Folleville, who has intuited the courtship between the Chevalier Belfiore and Corinna, many of the guests become impatient to leave but the arrival of the Baron and Zefirino creates an atmosphere of gloom: the voyage cannot be undertaken because, in the whole of Plombières, there is not a single horse to be hired or bought because of the vast number of voyagers who are also going to Reims for the grand ceremony.

Madama Cortese raises the spirits of the com-

pany by showing her guests a letter from Paris sent by her husband which announces the great festivities being prepared in the capital in honour of the king and to welcome his return: an extremely pleasurable way to console themselves for the unaccomplished voyage to Reims. The Countess of Folleville offers everyone hospitality at her home in Paris. The proposal is accepted with enthusiasm and they decide to leave the next day with the daily coach for the capital. With part of the money put aside for the voyage to Reims, they will organise that very evening a feast, open to all, to celebrate, in any case, the coronation of the king, and the rest will be given to charity.

Everything is resolved and the Baron tries to settle the quarrel between the Count of Libenskof and the Polish Marquise, caused by Don Alvaro.

The two lovers are reconciled and the next scene opens on the illuminated gardens of the hotel in which a rich table has been laid. The "hotel manager" Antonio learns from

Maddalena, the governess, that the Baron has engaged a company of roving musicians and dancers, passing through the area, to liven up the feast. They soon appear and, with their songs and dances, they commence the festivities.

The Baron announces, in accordance with the rules already agreed, a series of toasts in the musical styles of the various countries of origin of the guests, in honour of the king and the royal family.

At the end, everyone presents request for a poetic performance from Corinna as a fit ending to the feast.

The guests therefore propose various themes for the poetess's improvisation, mainly deriving from the history of France and out of which Melibea draws by lot that of «Charles X, King of France».

After Corinna's musical celebration and among general acclaim to the king and to France, the performance ends with the praising of the royal family.

## Die Handlung

Madame Cortese, Inhaberin des Kurhauses «Die Goldene Lilie» in Plombières, fordert die Dienerschaft auf, sich eifrig den Vorbereitungen für die Fahrt nach Reims zu widmen, die die Gäste noch am selben Abend antreten werden, um der Krönung des neuen Königs, Karls X, beizuwohnen, die traditionsgemäss in jener Stadt stattfinden wird.

Nachdem Don Prudenzio, der Hausarzt, sorgfältig die für die Gäste vorbereiteten Mahlzeiten überprüft hat, um festzustellen, ob sie auch wirklich seinen Verschreibungen gemäss zubereitet wurden, und nachdem Madame Cortese noch einmal die Dienerschaft gebeten hat, dem guten Ruf des Hauses gerecht zu werden, kommt die Gräfin von Folleville hinzu, eine hübsche Pariserin, «mode-verrückt», Geliebte des ritterlichen Belfiore, eines französischen Offiziers. Die Gräfin ist beunruhigt, weil ihre Kleider für die grosse Festlichkeit noch nicht angekommen sind.

Don Luigino, Vetter der Gräfin von Folleville, der den Auftrag hatte, die Kleider abzuholen, verkündet, dass die Karosse mit den persönlichen Effekten der Edeldame umgekippt sei, wobei der kostbare Inhalt an Schachteln und Kisten beschädigt wurde.

Auf diese Nachricht hin fällt die Gräfin in Ohnmacht und zieht sofort die Aufmerksamkeit der übrigen Hotelgäste auf sich, die sich darum bemühen, sie wieder zu sich zu bringen.

Die Ankunft Modestinas, des Kammermädchens der Gräfin, mit einer Schachtel, die unverhofft vom Sturz der Karosse gerettet werden konnte, bringt die Edeldame wieder zu sich, die sich damit zufrieden gibt, für die Feier wenigstens ein kostbares Hütchen gerettet zu haben.

Trombonok, ein deutscher Offizier und Musikliebhaber, ist von den Hotelgästen zum Kassier der Reise bestimmt worden und trifft die letzten Vereinbarungen mit dem «Hausmeister» Antonio, damit dieser das Gepäck ordne

und das Notwendige für die Reisenden bereitstelle.

Hinzu kommen Don Profondo, literarisches Mitglied verschiedener Akademien, fanatischer Antiquitätensammler, und Don Alvaro, ein spanischer Edelmann, der dem Baron Trombonok die Marquise Melibea vorstellt, eine schöne polnische Witwe eines italienischen Generals, in die er verliebt ist und die die Fahrt nach Reims zusammen mit den übrigen illustren Teilnehmern der Gruppe antreten möchte.

Die Ankunft des Grafen von Libenskof, einem russischen Edelmann, der ebenfalls in Melibea verliebt ist, erweckt die Eifersucht Don Alvaros, und die beiden Rivalen erklären sich offen in Gegenwart Melibeas und Madame Corteses, bis der Gesang Corinnas, einer römischen ad hoc Dichterin und Musikerin und ebenfalls Gast der «Goldenen Lilie», aus den Kulissen ertönt und die von Eifersucht brennenden Gemüter wieder beruhigt.

Madame Cortese ist beunruhigt über die Verspätung Zefirinos, der den Auftrag hatte, die Pferde für die Fahrt herzubringen, und macht sich Gedanken über die erwiderte, aber nicht erklärte Liebe Lord Sidneys, des englischen Gastes, für Corinna.

Lord Sidney kommt hinzu und klagt seine Liebesnot und Corinna, die aus den Händen Don Profondo einen Brief erhalten hat, liest dessen Inhalt, beruhigt Delia, eine ihr nahestehende griechische Waise, hinsichtlich des Schicksals ihrer Heimat und fordert sie auf, sich der Gruppe für die Fahrt nach Reims anzuschliessen. Schliesslich wird sie auf die in ihrem Zimmer verteilten Blumen aufmerksam, den täglichen Liebesbeweis Lord Sidneys.

Belfiore, überzeugt von seiner Verführungskunst, trifft die Dichterin allein und versucht, sie zu erobern. Don Profondo unterbricht die Szene und belacht Belfiore. Darauf macht er

sich daran, die Liste der Wertgegenstände im Besitz der Gäste zu erstellen, wie dies der Baron verlangt hatte.

Nach einem kurzen Wortgeplänkel zwischen Don Profondo und der Gräfin von Folleville, die die Verehrung Belfiores für Corinna entdeckt hat, werden die verschiedenen Gäste, die die Fahrt antreten möchten, ungeduldig; jedoch die Ankunft des Barons und Zefirinos bringt eine tiefe Enttäuschung: die Fahrt kann nicht stattfinden, da in ganz Plombières keine Pferde mehr weder zu mieten noch zu kaufen sind, wegen der zahlreichen Reisen, die sich ebenfalls nach Reims zur grossen Feier ergeben.

Madame Cortese heitert die Geister der Gruppe etwas auf, indem sie ihren Gästen einen von ihrem Mann aus Paris angekommenen Brief zeigt, wo von dem grossen Festlichkeiten berichtet wird, die in der Hauptstadt zu Ehren des Königs in Vorbereitung sind und zum Empfang bei seiner Rückkehr stattfinden sollen. Eine ausgezeichnete Gelegenheit also, sich über die verpasste Fahrt nach Reims hinwegzutrusten. Die Gräfin von Folleville lädt die ganze Gruppe zu sich in ihr Pariser Haus ein. Der Vorschlag wird mit Begeisterung angenommen und man beschliesst, am folgenden Tag mit der Postkutsche in die Hauptstadt zu fahren. Mit einem Teil des für die Fahrt nach Reims zusammengelegten Geldes soll am selben Abend eine Gesellschaft für alle gegeben werden, um trotzdem die Krönung des Königs zu feiern; der Rest soll für wohltätige Zwecke verwendet werden.

Der Baron versucht nun, den wegen Don Alvaro entstandenen Zwist zwischen dem Graf von Libenskof und der polnischen Marquise beizulegen.

Die beiden Liebenden versöhnen sich und die Szene öffnet sich auf den beleuchteten Garten des Hotels, in dem man einen reich gedeckten Tisch erblickt.

Der «Hausmeister» Antonio erfährt von Maddalena, der Gouvernante, dass der Baron einige fahrenden Musiker und Tänzer eingeladen hat, zur Erheiterung der Gesellschaft, und die nun kurz darauf auftreten und mit ihren Gesängen und Tänzen das Fest eröffnen.

Wie die Regel es will und wie bereits vereinbart wurde, bringt der Baron eine Reihe Trinksprüche aus im musikalischen Stil der Herkunftsländer der verschiedenen Tafeläste, zu Ehren des Königs und der königlichen Familie.

Schliesslich wird von allen Anwesenden, als würdiger Abschluss des Festes, ein dichterischer Beitrag Corinnas gewünscht. Die Tafelgäste schlagen also der Improvisationsgabe der Dichterin verschiedene Themen vor, zum grössten Teil aus der französischen Geschichte, aus denen von Melibea dasjenige über «Karl X, König von Frankreich» ausgelöst wird.

Nach der musikalischen Huldigung Corinnas und unter dem allgemeinen Applaus für den König Frankreichs, beschliesst sich die Vorstellung mit einer allgemeinen Ehrbezeugung an die königliche Familie.





---

*(Traduzione di Wakae Ishikawa)*